

1° incontro
tematico.
Abitabilità e
inclusione

**fondazione
innovazione urbana**

Presentazione in streaming
sulla piattaforma Zoom

Bologna > 14 maggio 2020

Incontro tematico
Abitabilità e
inclusione

Introduzione

Valentina Orioli
Vicesindaca e Assessora
del Comune di Bologna

Moderatore

Giovanni Ginocchini
Direttore Fondazione
Innovazione Urbana

1. Presentazione

Francesco Evangelisti - Direttore
Ufficio di Piano del Comune di
Bologna

2. Approfondimento: strategie per l'abitabilità

Marco Guerzoni
Dipartimento Urbanistica, Casa e
Ambiente
Comune di Bologna

Question
time

Bologna > 14 maggio 2020



Visione

Bologna è il cuore di una piccola metropoli europea, ricca di differenze e disegnata per le persone.

Una città che vuole diventare sempre più sostenibile e inclusiva, capace di attrarre imprese, lavoro, giovani, famiglie.



Il percorso

piano
urbanistico
generale

Cosa puoi
fare tu



Comune di Bologna



Sostenibilità
è Bologna

- > Esplorare gli elaborati di Piano
- > Inviare osservazioni al Piano fino al 15 luglio 2020
- > Attraverso gli ordini professionali e le associazioni inviare un contributo allo Schema di Regolamento fino al 15 luglio 2020
- > Consultare le FAQ online o richiedere maggiori informazioni
- > Approfondire e partecipare, tenendoti aggiornato sui canali della Fondazione per l'Innovazione Urbana
- > Contribuire al Quaderno degli Attori

piano
urbanistico
generale

>>> comune.bologna.it/pug

>>> [fondazioneinnovazioneurbana.it/
progetto/pianourbanisticogenerale](https://fondazioneinnovazioneurbana.it/progetto/pianourbanisticogenerale)

Il Piano. Abitabilità e inclusione



Abitabilità
e inclusione



foto Margherita Caprilli

Profilo

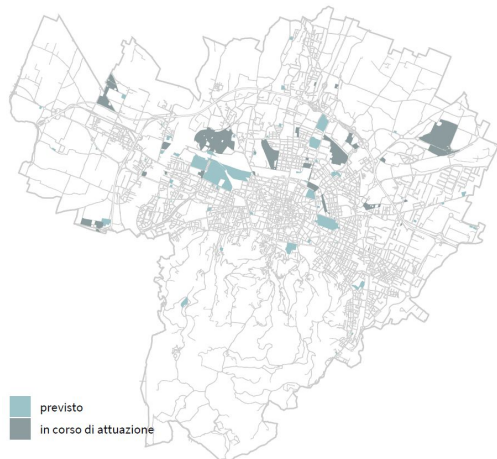


1. La dimensione ambientale della città e del suo territorio
> un ambiente sano
2. La dimensione dei rischi ambientali
> un posto sicuro
3. La dimensione della abitabilità
> una casa differente
4. La dimensione della prossimità
> uno spazio per tutti
5. La dimensione delle nuove economie
> un'economia di rete
6. La dimensione dell'attrattività
> un ruolo poliedrico

Una città in trasformazione, tendenze e opportunità

Interventi urbanistici

Profilo e conoscenze > Scheda 22

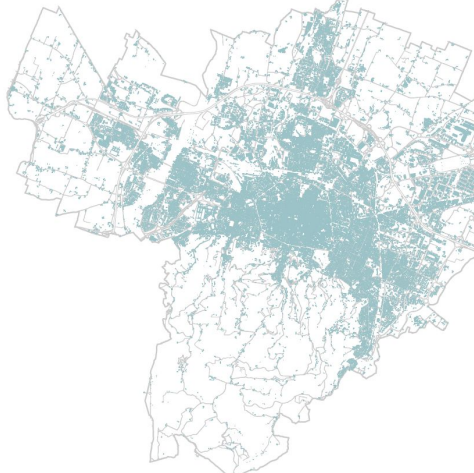


Sono in corso di attuazione 32 interventi che coinvolgono una Superficie territoriale di 343 ettari. Complessivamente gli interventi prevedono una Superficie utile di 1,1 milione di mq, di cui una quota a uso residenziale, corrispondente a circa 5.000 alloggi teorici.

L'attuazione dei grandi interventi ha subito un notevole rallentamento.

Patrimonio da riqualificare e mercato edilizio

Profilo e conoscenze > Scheda 14 e 28



Gli immobili presenti nel Catasto superano le **400.000 unità**. Di questi oltre 225.000 (56%) sono di tipo residenziale. L'intero stock catastale presenta una rendita pari a 363 milioni di euro.

Il modello tradizionale del settore delle costruzioni - trasformazione immediata dello spazio ed il trasferimento della proprietà, senza l'integrazione degli elementi gestionali e manutentivi a medio/lungo termine - appare oggi **disallineato rispetto alla domanda**.

Età del patrimonio e obsolescenza

Profilo e conoscenze > Scheda 29,30 e 31



Una parte degli interventi necessari riguarda l'**adeguamento energetico e sismico**, ma anche l'**adeguamento dell'accessibilità**, in particolare mediante l'installazione di ascensori.

Prima mappatura su scala di isolato dell'obsolescenza del parco edificato rispetto ai livelli di prestazione fissati dalla normativa in ambito sismico.

Abitabilità e inclusione

3. La dimensione della abitabilità > una casa differente

Crisi delle grandi trasformazioni e vivacità degli interventi diretti (60.000 negli ultimi dieci anni)

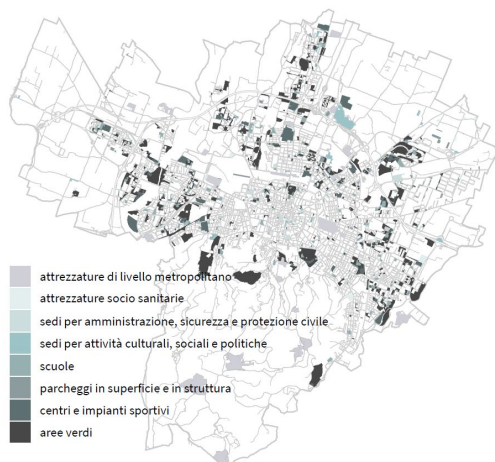
Tendenza in crescita della domanda di alloggi in locazione

Competizione per l'alloggio in locazione tra abitanti, studenti e turisti

Una città in trasformazione, tendenze e opportunità

Dotazioni territoriali

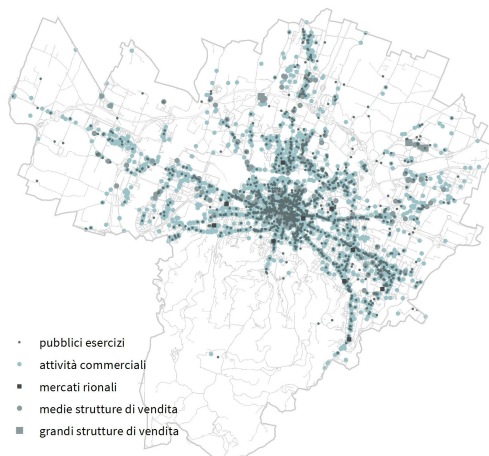
Profilo e conoscenze > Scheda 15 e 17



Nel Comune di Bologna sono oggi disponibili circa 1.180 ha di dotazioni pubbliche. **Le dotazioni non hanno una composizione e una distribuzione quantitativa omogenea sul territorio:** risultano carenti per alcune componenti nella città storica e ampiamente presenti nelle aree più periferiche. Tuttavia queste zone sono caratterizzate da una ricca offerta di servizi culturali, ricreativi e per il tempo libero.

Commercio di prossimità e strutture commerciali

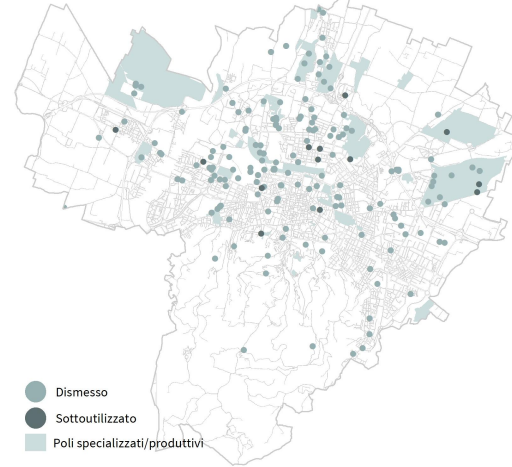
Profilo e conoscenze > Scheda 18



Le strutture commerciali di vicinato costituiscono una presenza importante nei tessuti residenziali e la loro **diffusione è capillare**. Nei margini della città sono presenti diverse strutture commerciali di grande dimensioni alimentari e non, tuttavia di recente anche il tessuto più vicino ai tessuti storici si è arricchito di strutture di medie dimensioni. Punti di riferimento centrali e identitari sono i mercati rionali bolognesi.

Aree ed edifici dismessi e sottoutilizzati

Profilo e conoscenze > Scheda 25



Il Comune di Bologna ha intrapreso un processo di censimento e mappatura delle **aree e degli edifici dismessi e sottoutilizzati** presenti sul territorio urbano.

Abitabilità
e inclusione

4. La dimensione della prossimità > uno spazio per tutti

Longevità della popolazione

Aumento della componente dei giovani di origine straniera

Tendenza della popolazione verso forme di cittadinanza attiva

Centralità esistenti e nuovi spazi



Dagli obiettivi alle regole per la qualità urbana ed ecologico-ambientale

> strategie e visione

> **strategie urbane (obiettivi, strategie, azioni)**

- > Resilienza e ambiente
- > Abitabilità e inclusione
- > Attrattività e lavoro


> strategie locali

> disciplina del PUG

Assetti
e strategie

Strategie urbane

Piano urbanistico generale
 Piano urbanistico generale
 PUG Bologna
 Assetti e Strategie urbane



Resilienza e ambiente

Assicurare salute e benessere a chi abita la città oggi e a chi la abiterà domani, minimizzando i rischi per le persone e le cose, anche quelli che derivano dal cambiamento climatico, sostenendo la transizione energetica. Assumere i target dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dell'Agenda Metropolitana come traduzione degli obiettivi del piano secondo un approccio metabolico.

Favorire la rigenerazione di suoli antropizzati e contrastare il consumo di suolo

Il quadro di riferimento è costituito dal territorio edificato esistente. Complessivamente, il territorio non è considerato idoneo a nuove edificazioni, salvo le aree edificabili nei nuclei urbani.

Il quadro di riferimento è costituito dal territorio edificato esistente. Complessivamente, il territorio non è considerato idoneo a nuove edificazioni, salvo le aree edificabili nei nuclei urbani.

Sviluppare l'eccezionale rete urbana

Il quadro di riferimento è costituito dal territorio edificato esistente. Complessivamente, il territorio non è considerato idoneo a nuove edificazioni, salvo le aree edificabili nei nuclei urbani.


Prevenire e mitigare i rischi ambientali

Il quadro di riferimento è costituito dal territorio edificato esistente. Complessivamente, il territorio non è considerato idoneo a nuove edificazioni, salvo le aree edificabili nei nuclei urbani.

Sostenere la transizione energetica e i processi di economia circolare

Il quadro di riferimento è costituito dal territorio edificato esistente. Complessivamente, il territorio non è considerato idoneo a nuove edificazioni, salvo le aree edificabili nei nuclei urbani.

Piano urbanistico generale
 Piano urbanistico generale
 PUG Bologna
 Assetti e Strategie urbane



Abitabilità e inclusione

Sostenere la crescita demografica offrendo abitazioni e servizi (ai famiglie, giovani e studenti) possano accedere garantendo altresì spazi innovativi per i lavori.

Estendere l'accesso alla casa

Il quadro di riferimento è costituito dal territorio edificato esistente. Complessivamente, il territorio non è considerato idoneo a nuove edificazioni, salvo le aree edificabili nei nuclei urbani.

Garantire la diffusione di una rete equilibrata di attrezzature e servizi di qualità

Il quadro di riferimento è costituito dal territorio edificato esistente. Complessivamente, il territorio non è considerato idoneo a nuove edificazioni, salvo le aree edificabili nei nuclei urbani.


Ritroverne gli spazi aperti

Il quadro di riferimento è costituito dal territorio edificato esistente. Complessivamente, il territorio non è considerato idoneo a nuove edificazioni, salvo le aree edificabili nei nuclei urbani.

Conservare i caratteri del paesaggio storico urbano e il ruolo

Il quadro di riferimento è costituito dal territorio edificato esistente. Complessivamente, il territorio non è considerato idoneo a nuove edificazioni, salvo le aree edificabili nei nuclei urbani.

Piano urbanistico generale
 Piano urbanistico generale
 PUG Bologna
 Assetti e Strategie urbane



Attrattività e lavoro

Rafforzare e adeguare le infrastrutture sopra e sottosuolo, per sostenere l'innovazione e la crescita economica, mettendo in valore le dinamiche locali; Favorire i nuovi lavori e l'affermarsi di una economia circolare.

Sostenere uno complesso residenziale urbanistico

Il quadro di riferimento è costituito dal territorio edificato esistente. Complessivamente, il territorio non è considerato idoneo a nuove edificazioni, salvo le aree edificabili nei nuclei urbani.

Favorire l'insediamento diffuso delle attività economiche in condizioni di compatibilità ambientale

Il quadro di riferimento è costituito dal territorio edificato esistente. Complessivamente, il territorio non è considerato idoneo a nuove edificazioni, salvo le aree edificabili nei nuclei urbani.

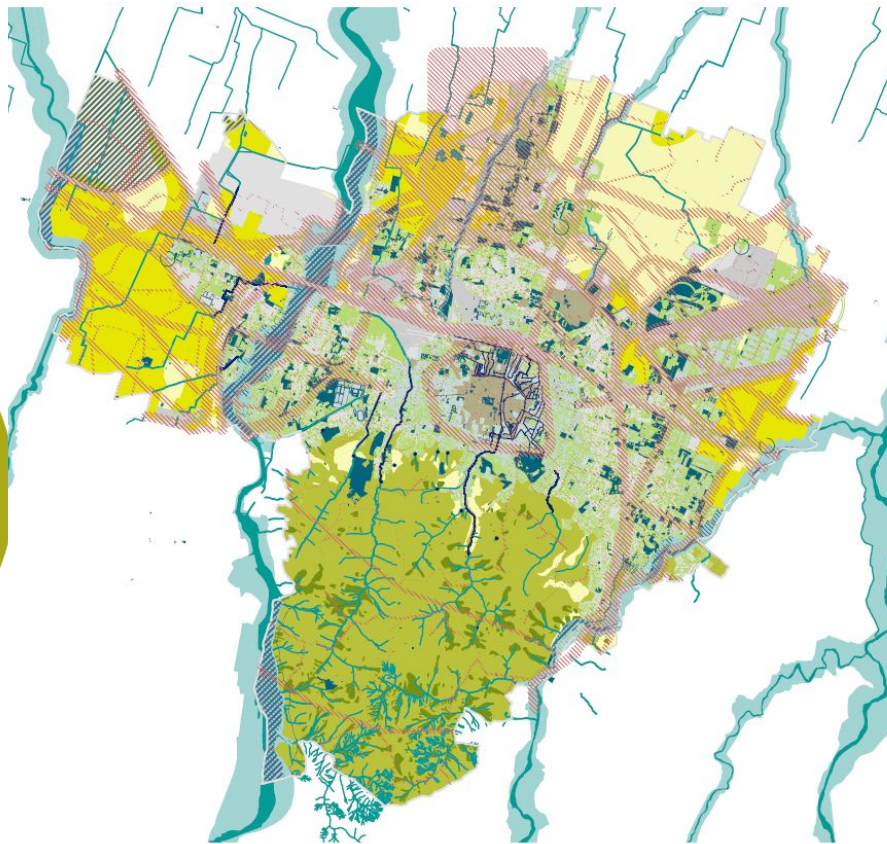
Sostenere la qualificazione dei poli metropolitani integrati in luoghi di valore inseriti nel contesto

Il quadro di riferimento è costituito dal territorio edificato esistente. Complessivamente, il territorio non è considerato idoneo a nuove edificazioni, salvo le aree edificabili nei nuclei urbani.

Qualificare la relazione tra territorio urbano e territorio extraurbano

Il quadro di riferimento è costituito dal territorio edificato esistente. Complessivamente, il territorio non è considerato idoneo a nuove edificazioni, salvo le aree edificabili nei nuclei urbani.

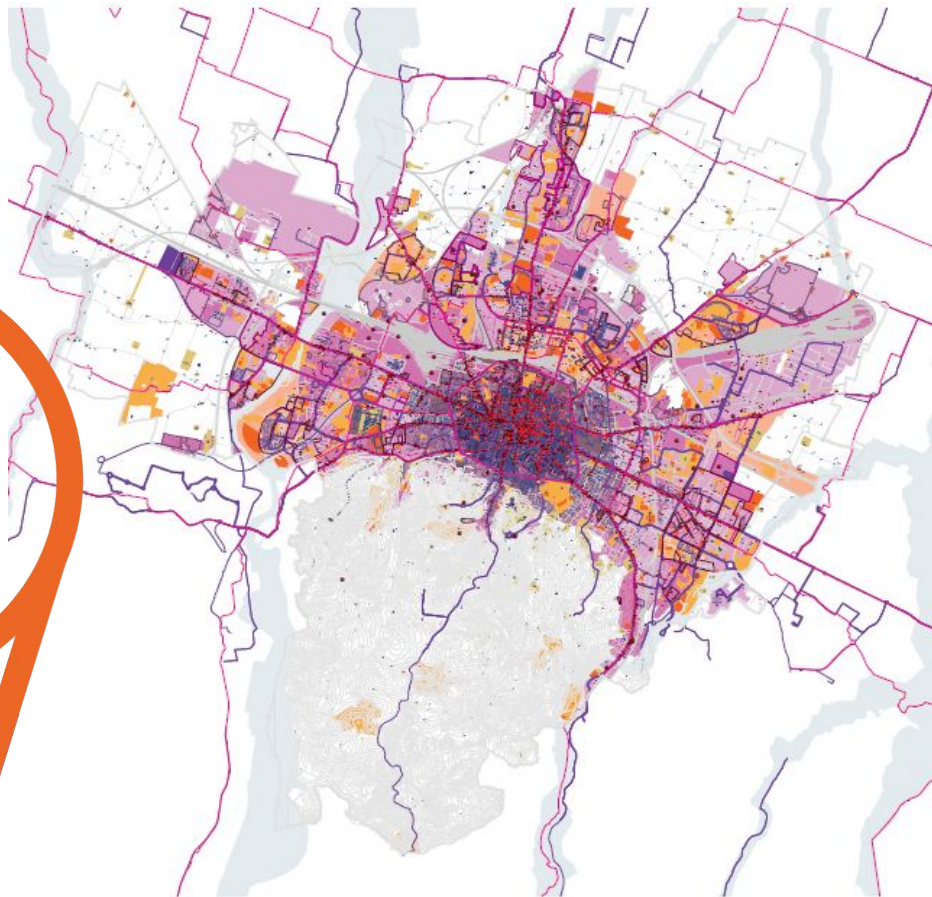
Strategie urbane 1



Resilienza e ambiente

Assicurare salute e benessere a chi abita la città oggi e a chi la abiterà domani, minimizzando i rischi per le persone e le cose, anche quelli che derivano dal cambiamento climatico, sostenendo la transizione energetica. Assumere i target dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dell'Agenda Metropolitana come traduzione degli obiettivi del piano secondo un approccio metabolico.

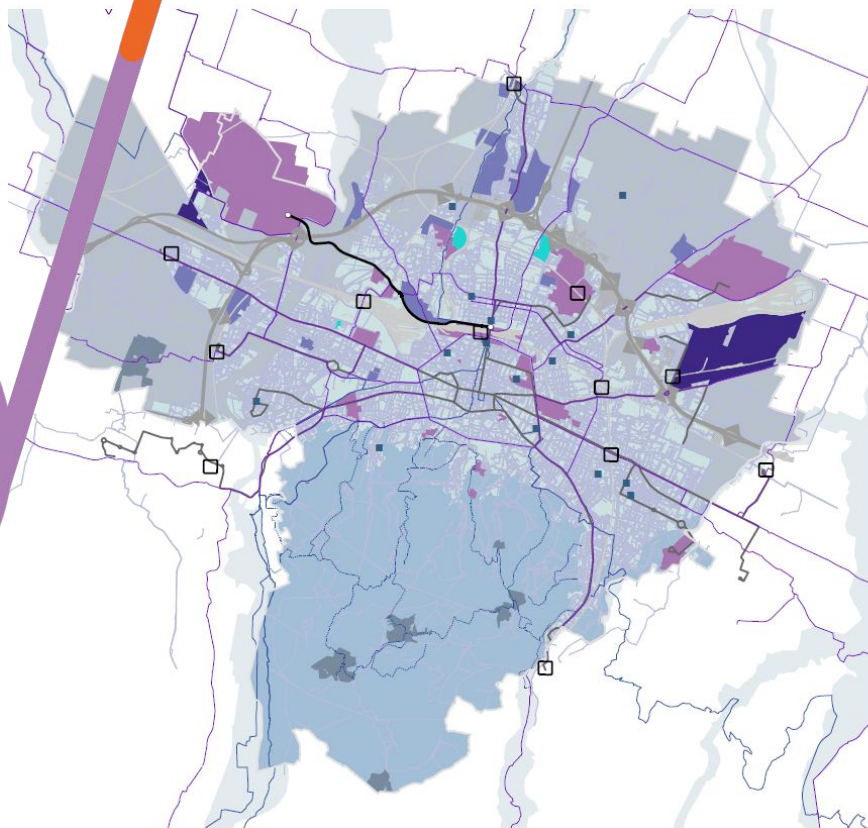
Strategie urbane 2



Abitabilità e inclusione

Sostenere la crescita
demografica offrendo abitazioni
e servizi cui famiglie, giovani e
studenti possano accedere
garantendo altresì spazi
innovativi per il lavoro

Strategie urbane 3

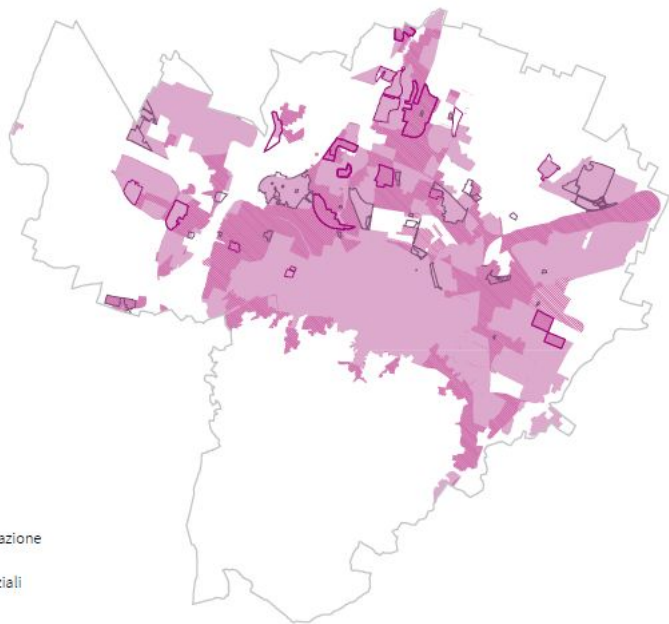


Attrattività e lavoro

Rafforzare e adeguare le infrastrutture sopra e sottosuolo, per sostenere l'innovazione e la crescita economica, mettendo in valore le dinamiche locali; favorire i nuovi lavori e l'affermarsi di una economia circolare.

Strategie Urbane 2.1

Abitabilità e inclusione



aree dove aumentare l'offerta di ERS

aree dove incentivare nuove abitazioni in locazione

aree specializzate prossime a tessuti residenziali

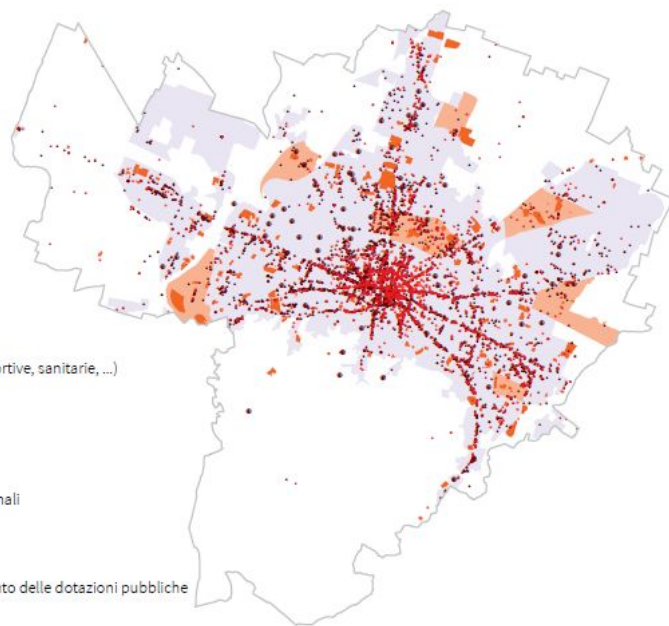
parti di città da completare

Estendere l'accesso alla casa

- | Favorire l'aumento e l'innovazione di offerta abitativa in locazione
- | Favorire l'aumento di offerta abitativa sociale
- | Sperimentare nuove forme abitative
- | Introdurre mix funzionali e tipologici nelle aree specializzate prossime a tessuti residenziali
- | Coinvolgere le comunità attraverso processi partecipativi

Strategie Urbane 2.2

Abitabilità e inclusione



dotazioni territoriali (scuole, attrezzature sportive, sanitarie, ...)

servizi culturali e luoghi d'incontro

pubblici esercizi

attività commerciali di vicinato e mercati rionali

aree dismesse

aree prioritarie per riqualificazione/incremento delle dotazioni pubbliche

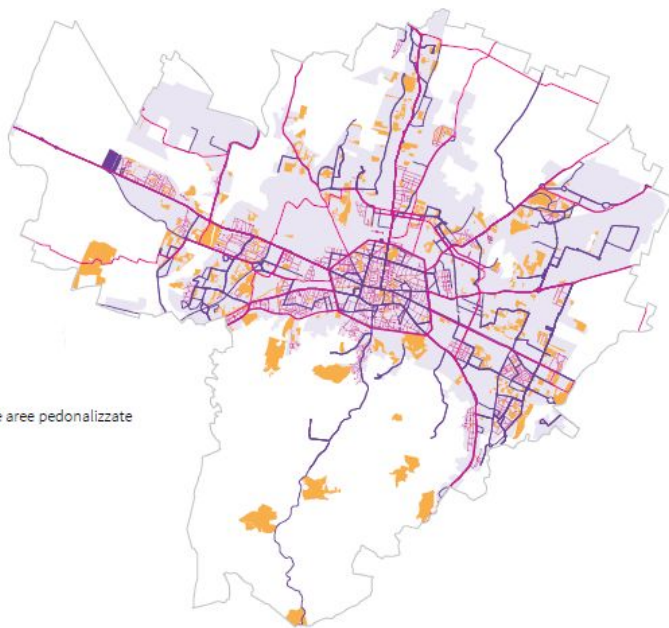
territorio urbanizzato

Garantire la diffusione di una rete equilibrata di attrezzature e servizi di qualità

- | Favorire la riqualificazione o la realizzazione delle dotazioni territoriali
- | Sostenere un'equilibrata diffusione di spazi per la cultura
- | Favorire i servizi e le attività commerciali di vicinato
- | Sostenere un'equilibrata diffusione di spazi per la logistica sostenibile
- | Sperimentare nuove forme di gestione temporanea delle aree dismesse

Strategie Urbane 2.3

Abitabilità e inclusione

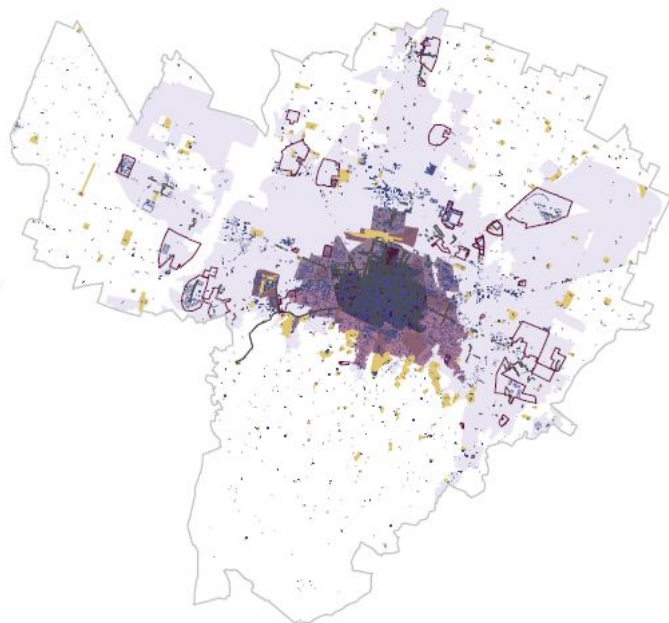
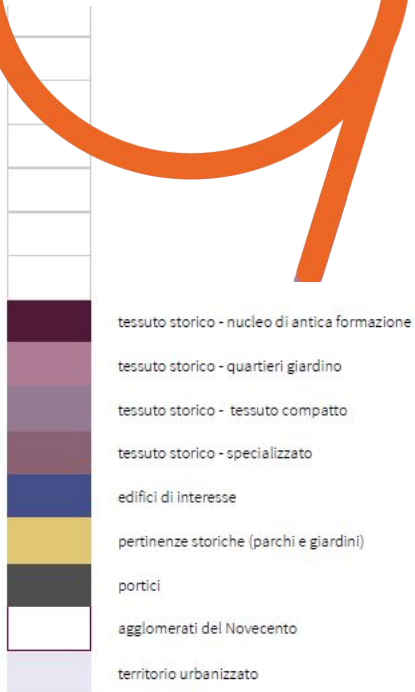


Ridisegnare gli spazi aperti

- | Realizzare spazi pubblici di alta qualità architettonica e ambientale
- | Rinnovare lo spazio stradale in termini di qualità formale ed ambientale, accessibilità e sicurezza

Strategie Urbane 2.4

Abitabilità e inclusione



Conservare i caratteri del paesaggio storico urbano rinnovandone il ruolo

- | Difendere l'abitabilità e i caratteri della città storica
- | Valorizzare i tessuti storici specializzati
- | Garantire la conservazione del patrimonio costruito di interesse storico architettonico e culturale testimoniale
- | Valorizzare gli agglomerati e l'architettura di interesse della seconda metà del novecento

Strategie locali

Massarenti
Scandellara



Attuazione
del Piano

Che tipo di interventi ci aspettiamo nel futuro?

> Processi di rigenerazione urbana

Integrazione di progettazione urbanistica, innovazione sociale, investimenti immobiliari

Conversione di immobili dismessi, connessione di parti di città separate, nuove centralità rafforzando le relazioni tra spazi aperti e attrezzature pubbliche, bonificare i suoli e arricchire i servizi ecosistemici.

- > coinvolgimento di una **pluralità di attori** (informazione, partecipazione e coprogettazione)
- > lavoro su scala locale e urbana, effetti nel breve e nel lungo termine
- > avvio di un **uso temporaneo**
- > spazio pubblico come spazio di sperimentazione


> Interventi di trasformazione edilizia

Miglioramento dei **livelli di prestazione degli edifici** (energia, sismica, accessibilità)





Approfondimento. Strategie per l'abitabilità



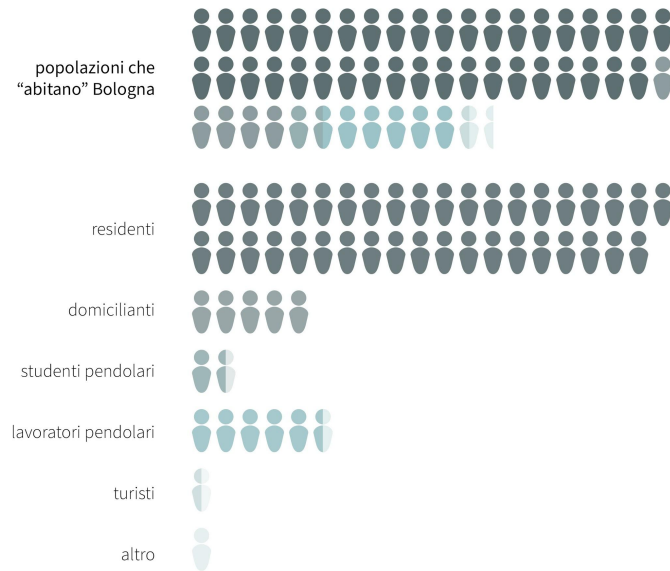
“Une tendance n'est jamais la destinée,
car à chaque lever de soleil,
la vie repart!”

(una tendenza non è mai il destino, perché ad ogni alba
la vita ricomincia!)

René Dubos

La città cambia, anche i successi hanno rovesci della medaglia

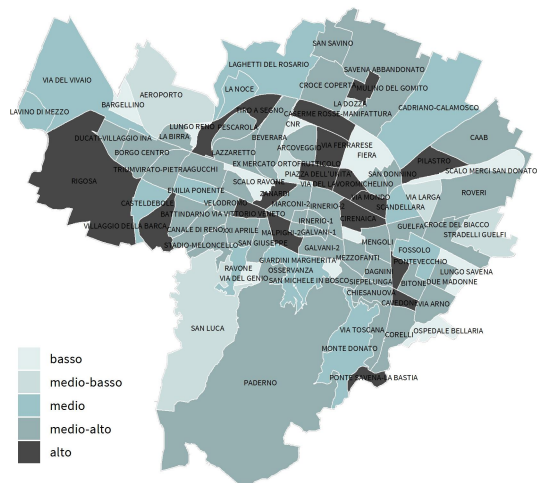
- la **crisi** delle grandi trasformazioni urbanistiche si contrappone alla vivacità degli interventi diretti ,
- la **tendenza** in crescita della domanda di alloggi in locazione (a canoni sostenibili),
- le **crescenti dinamiche** di competizione per l'alloggio in locazione tra residenti, studenti e turisti,
- la **longevità** della popolazione,
- **l'aumento** della componente (soprattutto giovane) di origine straniera. I giovani stranieri sono oltre un quarto del totale,
- **l'attitudine** della popolazione verso forme di cittadinanza attiva.



Chi abita dove, e con quali impatti

Fragilità demografica, sociale ed economica

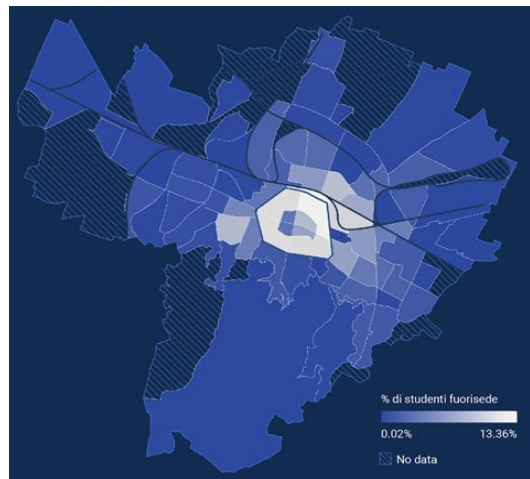
Profilo e conoscenze > Scheda 4



In una società in cui le trasformazioni demografiche, sociali ed economiche sono rapide e in continua evoluzione, una mappa per orientarsi nelle fragilità e nelle opportunità del territorio, e per indirizzare le scelte politiche e amministrative, è uno strumento fondamentale.

Distribuzione e domanda di alloggi degli studenti universitari

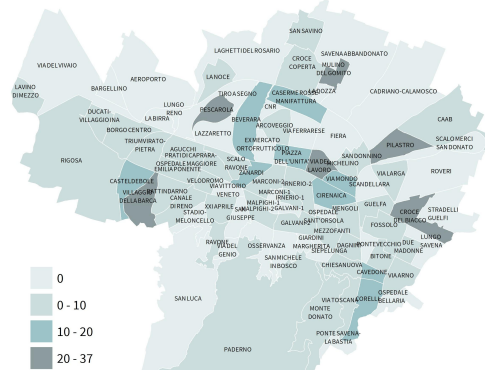
Profilo e conoscenze > Scheda 37



Gli studenti abitano in larga parte nel **centro storico** e **nelle aree immediatamente adiacenti**, vale a dire nelle aree della città in cui si concentrano anche maggiormente i luoghi dello studio come le aule e le biblioteche/sale studio.

Edilizia residenziale pubblica

Profilo e conoscenze > Scheda 33



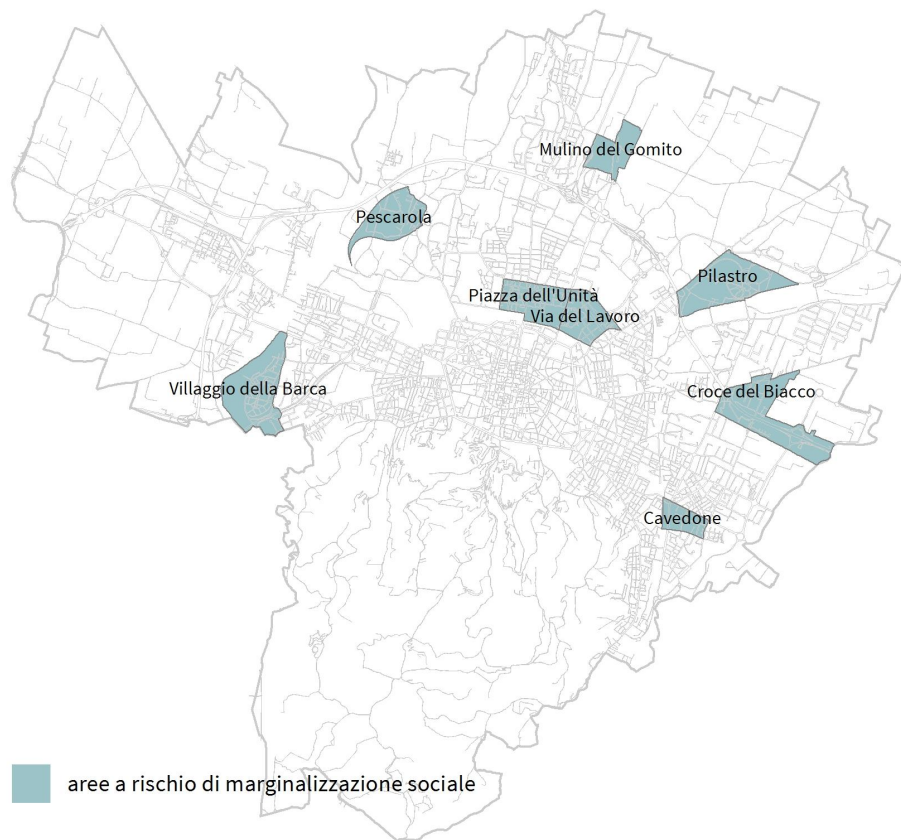
Nel Comune di Bologna sono oggi disponibili circa **12.000 alloggi di edilizia residenziale pubblica**. Gli appartamenti non hanno una distribuzione territoriale omogenea: risultano concentrati in specifiche aree statistiche ma soprattutto in precise sezioni censuarie.

Gli alloggi a Bologna

Nel Comune di Bologna oltre **12 mila alloggi** sono di edilizia residenziale pubblica e circa il 20% degli alloggi in affitto è un alloggio a canone sociale.

- un parco abitativo datato (oltre la metà degli alloggi risale al periodo 1962-1999)
- la distribuzione spaziale è altamente disomogenea
- la mappa coincide prevalentemente con quella delle aree con un alto indice di potenziale fragilità.

Le differenze interne al territorio comunale, anche in ragione di concentrazioni fisiche di welfare abitativo, portano a identificare luoghi che potremmo definire a “**rischio di periferizzazione**”, sulle quali si deve intervenire per “**rigenerarne l’abitabilità**”.





Abitabilità
e inclusione

Che cosa intendiamo per “abitare sociale”

Il Piano si candida a contribuire alla riforma della condizione corrente, assumendo alcuni indirizzi strategici e investendo su alcune procedure operative.

Elemento strategico fondante è il legame logico tra diagnosi e proposta d'intervento. Dove diagnosi non significa solo “analisi/valutazione della domanda di casa corrente” ma anche “posizionamento strategico rispetto al ruolo che la città vuole giocare tramite anche la dimensione dell'abitare”.

Da qui la definizione dell'abitare che consideriamo “sociale” in senso strategico: **cioè alloggi in affitto, o a proprietà indivisa, a canoni concordati, per un almeno 20 anni, indirizzati a specifiche categorie**

Che cosa intendiamo per “abitare sociale”

- a. interventi ERP, come disciplinati dalla Lr 24/2001 e s.m.i;
- b. interventi di Edilizia Residenziale convenzionata in locazione permanente o a termine;
- c. interventi di Edilizia Residenziale convenzionata promossi da Cooperative a proprietà indivisa (con corrisposta di godimento prevista non sia superiore al canone che sarebbe applicabile allo stesso intervento secondo l'art. 2, comma 3, della L 431/98);
- d. interventi di Edilizia Residenziale convenzionata per studenti, in abitazioni collettive le cui rette non siano superiori del 20% rispetto a quelle “agevolate intermedie per ospiti convenzionati” applicate dall'Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori;
- e. interventi per l'abitare condiviso e solidale, (parte degli spazi ad uso collettivo aperta alle attività di interesse generale, sulla base di una Patto di Collaborazione, o Convenzione, ovvero Atto unilaterale d'obbligo, con l'Amministrazione Comunale);
- f. interventi di Edilizia Residenziale convenzionata destinati a persone anziane autosufficienti, come Senior Housing, in abitazioni collettive o in strutture di servizio alla popolazione le cui rette non siano superiori del 30% rispetto a quelle applicate dall'Azienda per i Servizi alla Persona della Città di Bologna;
- g. interventi promossi dall'Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori, in abitazioni collettive;
- h. interventi promossi da soggetti pubblici destinati a persone anziane autosufficienti, come Senior Housing, oppure destinati a progetti di autonomia abitativa di persone e nuclei con fragilità, in abitazioni collettive di categoria o in strutture di servizio alla popolazione.

Concorrere all'aumento dell'offerta di ERS e alla diversificazione qualitativa

Obiettivo del Piano: rendere disponibili **6.000 nuovi alloggi di ERS nei prossimi 10 anni**

> Il Pubblico deve fare la sua parte

Risorse, aree, immobili, capacità organizzativa ecc. Lo stiamo in parte facendo già (*vedi programma mille case per Bologna, Pua aree militari e ferroviarie ecc.*), ma il ruolo pubblico va rafforzato, per questo nel Piano si indicano gli “indirizzi per le politiche urbane”.

> Il mercato può e deve giocare un ruolo

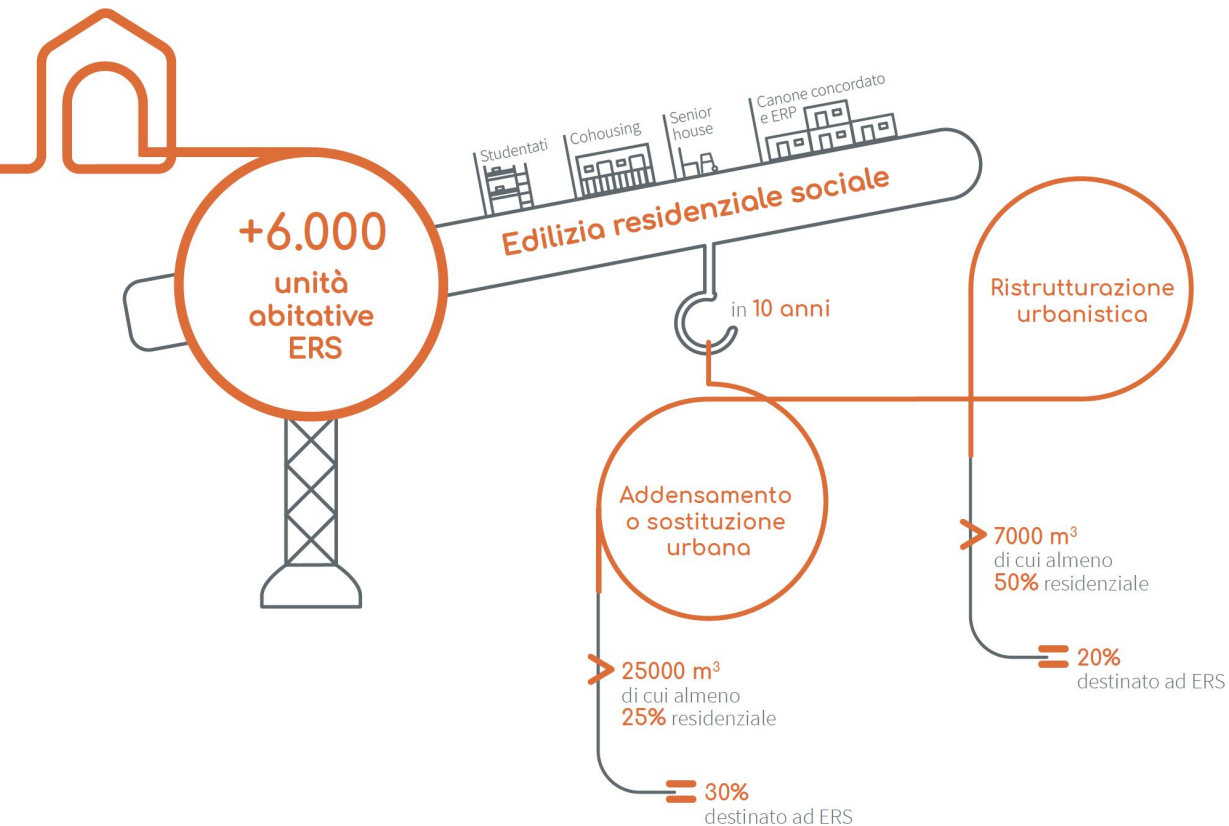
Se si condivide la visione strategica: l'ers può rappresentare un (nuovo?) modo per fare impresa (non solo finanza e rendita, ma anche edilizia etica, gestione di lungo termine di immobili, diversificazione dei target ecc.). Al mercato si chiede una mano: il sistema delle percentuali di ERS “in decalage” rispetto ai volumi delle trasformazioni.

Dove e come

Per concorrere a soddisfare il fabbisogno di edilizia sociale sono individuate le seguenti disposizioni:

- a. negli interventi di addensamento o sostituzione urbana di cui all'art 7 comma 4 lettera c) della Lr 24/2017, che interessino un **Volume superiore a 20.000 mc**, è fatto obbligo di riservare una quota non inferiore al **30% dello stesso Volume** per funzioni residenziali ad interventi di Edilizia Residenziale Sociale.
- b. negli interventi di ristrutturazione urbanistica che interessino un **Volume superiore a 7.000 mc** è fatto obbligo di riservare una quota non inferiore al 20% dello stesso Volume per interventi di ERS.
- c. ad esclusione degli interventi di cui alle lettere d) ed e) della definizione di cui sopra è esclusa la realizzazione di nuovi insediamenti di ERS negli **otto ambiti** individuati dal Quadro conoscitivo come ambiti nei quali si riscontrano rischi di marginalizzazione e per i quali il PUG prevede specifiche politiche di rigenerazione. Agli interventi di trasformazione ricadenti negli otto ambiti non è richiesta la realizzazione di ERS ma la rigenerazione del sistema degli spazi e delle attrezzature pubbliche per pari importo (costruzione e gestione per almeno 20 anni)
- d. a tutti gli interventi di ERS qui disciplinati non si applica il contributo di costruzione.

Edilizia Residenziale Sociale



Inoltre:

- > Agli interventi di trasformazione ricadenti negli **otto ambiti** individuati dal quadro conoscitivo non è richiesta la realizzazione di ERS ma la rigenerazione del sistema degli spazi e delle attrezzature pubbliche per pari importo (costruzione e gestione per almeno 20 anni)
- > a tutti gli interventi di ERS qui disciplinati **non si applica il contributo di costruzione**

Usi temporanei

- > Il Comune, attraverso una convenzione, consente l'utilizzazione temporanea di **edifici e spazi urbani dismessi**, definendo criteri e modalità di utilizzo degli spazi.
- > L'uso temporaneo non comporta il mutamento d'uso delle unità immobiliari interessate e in assenza di opere edilizie, è attuato senza titolo abilitativo.
- > Viene fatta richiesta di insediamento per un periodo **non superiore a 4 anni**, scaduti i quali sarà possibile una proroga per un ulteriore anno. Alla scadenza se nel frattempo legittimato, l'uso diventa definitivo.
- > Per le aree e gli edifici, la proprietà **mette a disposizione il bene** tramite la stipula di un contratto di comodato d'uso o di affitto (nel caso di aree e edifici privati) con l'utilizzatore temporaneo (associazione culturale, sportiva, cooperativa, ecc...).

Promozione di interventi per l'abitare condiviso e solidale

- >Gli interventi di abitare condiviso e solidale possono dare luogo a forme di **cohousing**, **condomini** e **villaggi solidali** e altre forme di abitare solidale ai sensi dell'art. 3 della Lr 19/2014.
- >Sono interventi edilizi a destinazione prevalentemente residenziale promossi da un soggetto collettivo, garantendo modalità di apertura al territorio, con un programma condiviso con l'Amministrazione comunale.
- >Sono **almeno cinque** i **nuclei familiari** coinvolti, formalmente costituiti, in associazione o comunque enti senza scopo di lucro e hanno l'obiettivo di progettare e gestire in modo condiviso i loro spazi di vita comunitaria.


Modalità di incentivazione

- > la parte di **spazi ad uso collettivo** la cui utilizzazione sarà aperta, tramite convenzione, non è computata nelle superfici che concorrono alle verifiche della capacità edificatoria ed è ammessa in un rapporto massimo di 20% del VT esistente.
- > Il **volume** dedicato alle **attività d'interesse generale** può essere integrato in altri edifici o autonomo ed essere costruito contestualmente o successivamente all'insediamento;
- > su richiesta **è ammessa la deroga alle quantità minime di standard per parcheggi pubblici e privati**, a fronte di un impegno ad escludere o ridurre l'utilizzazione di automobili private; I PU possono essere convertiti in PE o convertiti in “forme di sostegno alla mobilità sostenibile” di valore pari alla monetizzazione dei parcheggi stessi.

Verso il Piano
Urbanistico
Generale, oggi

Riformare la città anche dopo un'imprevista emergenza sanitaria

- > Il sistema di “**lettura/interpretazione**” della città è stato pensato per essere dinamico, e conseguentemente le tattiche per raggiungere obiettivi strategici si rettificano strada facendo in modo adattivo (resilienza).
- > Gli obiettivi strategici contenuti nel Piano assumono, in questa difficile fase, ancora più senso (e urgenza).
- > Probabilmente **la domanda di casa** (in quantità e qualità) domani **sarà ancora più rilevante**; la dimensione della prossimità e del vicinato (i luoghi dell'abitare) assumeranno nuova centralità; l'abitare sarà fattore strategico non solo per rispondere a domande sociali, ma per riattivare filiere economiche (edilizia, università, turismo, sistema della sanità ecc.).
- > Si tratta quindi di **un Piano che prepara il futuro**



“Une tendance n'est jamais la destinée,
car à chaque lever de soleil,
la vie repart!”

(una tendenza non è mai il destino, perché ad ogni alba
la vita ricomincia!)

René Dubos

Bologna,
il tuo nuovo
posto preferito.

piano
urbanistico
generale

